



**C.S.A.**  
**Coordinamento Sindacale Autonomo**  
**Coordinamento Nazionale**

Via Goito, 17 -00185 Roma

Tel. 06.490036 fax 06.4464779

Sito internet: www.csaral.it – posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Prot. n. 76/CSA11

Del 07.02.2011

Alle Strutture Territoriali e Aziendali  
del CSA Regioni Autonomie Locali

**INTESA DEL 4 FEBBRAIO 2011**  
**LA POSIZIONE DEL CSA REGIONI AUTONOMIE LOCALI**

Lo scorso 4 febbraio, 7 Confederazioni sulle 13 presenti al tavolo per discutere l'Intesa per la regolazione del regime transitorio conseguente al blocco del rinnovo dei CCNL nel pubblico impiego non hanno proceduto alla sua sottoscrizione; fra queste la CISAL la quale, aderendo alle osservazioni proposte da questa O.S., non ha inteso dare il suo assenso all'accordo.

La non condivisione di questa intesa svolge osservazioni preliminari e di merito.

Preliminarmente, questo accordo, riportandosi alla precedente Intesa per l'applicazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 ai comparti contrattuali del settore pubblico, sottoscritta il 30 aprile 2009, non investe il comparto Regioni e autonomie locali di interesse del CSA.

Pur tuttavia, come è da sempre uso di questa O.S., occorre fare alcune precisazioni anche nel merito dell'accordo.

1. Appare fortemente contraddittorio il riferimento all'art. 19 del Dlgs n. 150/2009: il blocco triennale del rinnovo dei contratti previsto dalla manovra Tremonti rende difficile e, a nostro avviso, non applicabile immediatamente la riforma delle tre fasce di merito in sede di contrattazione di II livello, con il rischio di produrre conflittualità e disparità di trattamento fra i lavoratori.
2. Appare non chiara l'applicazione del comma 17 dell'art. 61 della Legge 133/2008: il cosiddetto "dividendo dell'efficienza" è una risorsa aggiuntiva che, non solo, non è stata ancora quantificata, ma di cui molte amministrazioni non ne potranno disporre, o ne disporranno in quota talmente esiziale da generare quote di salario accessorio risibili

Concludiamo con una valutazione generale su quella che è stata l'evoluzione della "riforma Brunetta": partita con gli apprezzabili principi definiti dalla Legge 15/2009 (il recupero dell'efficacia e dell'efficienza; la meritocrazia fra i lavoratori; lo sviluppo della contrattazione di II livello) si è poi arenata negli angusti vincoli sanciti dal Dlgs n. 150/2009, svilendo il ruolo del sindacato e limitando la sua capacità di contrattazione.

Il CSA porterà avanti questi distinguo su tutti i tavoli a cui verrà convocato, fermo nell'intento di continuare a dare dignità in termini di professionalità, efficienza e retribuzione a tutti i dipendenti del pubblico impiego, anche con la proposizione di una propria piattaforma contrattuale da sottoporre alla parte pubblica, e alla quale tutti i lavoratori saranno chiamati a presentare il loro contributo.